

GLI ALTRI SINDACI

La Piana: niente crociate Scandicci: fare, fare, fare

Sulle grandi opere ogni sindaco ha la sua posizione, ma una cosa è chiara: nessuno dei primi cittadini della Piana fiorentina è interessato a una «santa alleanza» con il neo eletto Falchi contro termovalorizzatore e nuova pista di Peretola. «Non ho capito cosa vuole fare, noi siamo favorevoli all'inceneritore» spiega il sindaco di Campi Fossi. E il collega di Scandicci Fallani: «Io sono per aeroporto e termovalorizzatore, non contro il futuro».

a pagina **3** **Passanese**



La svolta di Sesto I Comuni della Piana: niente sante alleanze contro le grandi opere

Dialogo ma «nessuna santa alleanza» contro le Grandi opere nella Piana. Sandro Fallani, Emiliano Fossi e Alessio Biagioli, sindaci di Scandicci, Campi e Calenzano, rispediscono al mittente, ovvero al primo cittadino di Sesto Lorenzo Falchi — che ieri ha preso possesso del suo ufficio in piazza Vittorio Veneto dopo che la Corte d'Appello ha convalidato l'elezione — la proposta di fare fronte comune contro l'ampliamento dell'aeroporto di Peretola e la realizzazione del termovalorizzatore.

«Prendiamo atto del nuovo corso di Sesto e faremo di necessità virtù. Ma io sono per il futuro e non contro — spiega Fallani — Con Falchi ci confronteremo su molti temi, visto che abbiamo diversi servizi in comune, ma non so se la sua amministrazione avrà il potere di bloccare tutte le opere. Io sono per aeroporto e termovalorizzatore».



Emiliano Fossi,
sindaco
di Campi



Sandro
Fallani, sindaco
di Scandicci



Alessio Biagioli,
sindaco
di Calenzano

Fallani sottolinea che dire sempre no può portare all'isolamento: «Il Pd a Sesto ha avuto le sue responsabilità, e le ha pagate: non ha saputo spiegare bene il termovalorizzatore ai cittadini». Emiliano Fossi da Campi dice che Falchi sarà un interlocutore importante, con cui parlare e confrontarsi, e che Sesto non può essere isolata ma coinvolta nel dibattito sulla Città metropolitana.

«Però, a oggi, non ho ancora capito cosa voglia fare Falchi: annuncia che affiancherà i ricorsi al Tar contro il termovalorizzatore presentati dal Comune di Campi e dai comitati, ma forse non sa che si tratta di atti molto diversi. Noi siamo favorevoli all'inceneritore e ci siamo rivolti al Tar per le opere di mitigazione che non sono state fatte; i comitati invece chiedono che ne venga bloccata la costruzione. Il 12 luglio al Tar si discuterà di quest'ultimo ricorso, ma credo che per il Comune di Sesto non ci siano i tempi tecnici per affiancarlo». Sull'aeroporto «aspettiamo l'esito della Via per migliorare l'aspetto



Matteo Biffoni,
sindaco
di Prato

ambientale». Alessio Biagioli, sindaco di Calenzano, prima fa una critica politica sul ballottaggio: «Il Pd ha fatto di tutto per perdere, fin dall'inizio. Non mi meraviglia il risultato di Sesto...». Ma anche lui di «sante alleanze» non vuole neanche sentirne parlare: «Sono però favorevole a una collaborazione per fare gli interessi dei nostri territori». Con Falchi, a suo dire, ci sarebbe molta sintonia, soprattutto per il no all'aeroporto, ma sul termovalorizzatore il discorso è più complesso: «Se mi dicessero vuoi l'inceneritore o l'ampliamento della pista? Io risponderei, senza pensarci, costruite l'inceneritore, perché è più controllabile ed ha un impatto circoscritto». Matteo Biffoni, sindaco di Prato, dà un ironico «benvenuto» a Falchi e poi si mostra inflessibile sul termovalorizzatore: «C'è un protocollo d'intesa firmato da altri sindaci, quando i primi cittadini di Sesto e Prato non eravamo noi». Sulle grandi opere previste nella Piana, ieri, si è espresso anche il sindaco di Firenze (e della Città metropolitana) Dario Nardella che non lascia spazio alla mediazione: «Nessun ripensamento sulle opere pubbliche attese da anni. I fiorentini ci chiedono di realizzare le opere, non di bloccarle». Falchi replica: «Gli faremo cambiare idea, il messaggio di Sesto è chiaro: le persone hanno una concezione diversa di ambiente e sviluppo». Il nuovo sindaco di Sesto non potrà bloccare l'inceneritore senza incorrere in aspetti economici e legali importanti, spiega il presidente di Confservizi Cispel Alfredo De Girolamo: «Quell'impianto è indispensabile alla comunità dell'Ato centro, fornisce tutte le garanzie ambientali e sanitarie e non ha alternative — aggiunge — la sua pianificazione va avanti da almeno 15 anni ed tutte le autorizzazioni che servono».

Antonio Passanese

© RIPRODUZIONE RISERVATA